**Servizi Educativi per l’Infanzia**

***“girotondo”***

***Asilo Nido e Scuola dell’Infanzia paritaria***

***Dell’Ente Morale “Santa Maria Bambina”***

**Piano triennale dell’offerta formativa**

**2022/2025**

Il Piano triennale dell’offerta formativa della scuola dell’infanzia “Santa Maria Bambina” è redatto ai sensi di quanto previsto dalla legge n. 107 del 13 luglio 2015 ed è stato elaborato dal collegio dei docenti.

E’ il documento espressivo dell’identità della scuola che declina operativamente le scelte antropologiche ed educative di fondo descritte nei documenti costitutivi quali lo Statuto dell’Ente e il Progetto Educativo.

La sua redazione si richiama alle norme rappresentate dal D.P.R. 8 marzo 1999 n.275, dal il Legge 10 marzo 2000, n. 62, art. 3, dal il Legge 13 luglio 201 5, n. 107, art .1, comma 1,2,3 e 14, dal Decreto del MIUR 16 novembre 20 12, n. 254 Regolamento recante indicazioni nazionali per il curricolo della scuola dell’infanzia e del primo ciclo d’istruzione, a norma dell’articolo 1, comma 4, del decreto del Presidente della Repubblica 20 marzo 2009, n. 89.

Il PTOF contiene le scelte relative al metodo educativo e all’offerta formativa esplicitate attraverso la progettazione curricolare, extra curricolare ed organizzativa.

Viene elaborato dal Collegio dei Docenti sulla base degli indirizzi generali per le attività della scuola ed è strutturato in maniera da adeguarsi nel tempo, attraverso l’aggiornamento delle sue parti in relazione all’ esplicitarsi di nuove esigenze educative e formative, di nuove esigenze del contesto e di nuove normative.

La pubblicizzazione del documento è fatta attraverso:

- pubblicazione all’Albo della scuola,

- presentazione ai genitori nell’assemblea generale

- pubblicazione sul sito della Scuola

In conformità con le indicazioni nazionali, la nostra scuola ritiene fondamentale mettere i bambini al centro del processo educativo - didattico, ossia di:

· vivere serenamente l'esperienza d'apprendimento;

· sentire valorizzata la propria esperienza affettiva - emotiva e le proprie potenzialità;

· acquisire il piacere dell’agire, dello sperimentare, dello scoprire;

· apprendere, "facendo esperienza", formulando ipotesi, ricercando ed esplorando la realtà;

· veder ascoltati e soddisfatti i propri bisogni, anche qualora vi fossero situazioni di disagio.

Per raggiungere tali obiettivi, la nostra Scuola mette a disposizione una serie di risorse ed offre alcune attività che sono dettagliatamente illustrate nel presente Piano dell'Offerta Formativa.

**La nostra storia**

I **Servizi Educativi per l'Infanzia "girotondo"** sono nati con il preciso intento di affiancare e sostenere le famiglie nel loro importante ed impegnativo compito educativo.

Essi hanno sede in Bogliasco, via De Marchi, 15 e comprendono attualmente un ***Asilo Nido*** ed una ***Scuola dell’Infanzia paritaria***.

Gestiti dall'Ente senza scopo di lucro denominato "Santa Maria Bambina", i Servizi Educativi per l'Infanzia "girotondo" sono stati inaugurati, in veste rinnovata, nell' Anno Scolastico 1998/99, e nel corso degli anni successivi si sono adeguati secondo gli standards strutturali alle nuove norme in fatto di sicurezza e di accoglienza per soddisfare tutte le esigenze di queste fasce d’età.

**Gli spazi**

L'edificio che ospita i Servizi Educativi per l'Infanzia "girotondo" è collocato lungo il versante immediatamente a monte del centro abitato di Bogliasco, in prossimità della Stazione Ferroviaria. E' dunque facilmente raggiungibile a piedi (ingresso da Via De Marchi e da Largo Skrjabin), in auto (Strada Statale Aurelia) ed in treno (Stazione di Bogliasco ).

La Scuola dell’Infanzia dispone di spazi interniaccoglienti e confortevoli, progettati per favorire un'organizzazione didattica motivante la vita di relazione, il gioco e l'apprendimento, ed adeguata al raggiungimento degli obiettivi educativi di volta in volta individuati. Le aule sono ampie e luminose, con angoli attrezzati per il gioco simbolico, la lettura e la narrazione, le costruzioni. Gli spazi sono così organizzati:

* tre aule di sezione;
* uno spazio mensa;
* tre aule polivalenti;
* due plessi di servizi igienici;
* due giardini adibiti ad area gioco;
* un gazebo esterno per attività motoria;
* una cucina con dispensa;
* una segreteria amministrativa;
* un locale spogliatoio per i dipendenti.

**Organigramma della scuola**

Il personale operante nei Servizi Educativi per l'Infanzia "girotondo" è il seguente:

- Presidente;

- Coordinatrice Pedagogica;

- Segretaria;

- Docenti scuola dell’infanzia;

- Ausiliaria;

- Cuoca;

**Analisi del territorio**

Bogliasco è un paese ai confini con la città di Genova, ed è abitato da circa 4.500 persone. Il tenore di vita è medio alto. Secondo i dati [Istat](https://it.wikipedia.org/wiki/Istituto_nazionale_di_statistica) al 31 dicembre 2021, i cittadini stranieri residenti a Bogliasco sono 210, pari al 4,67% della popolazione totale, le presenze più significative provengono dallo Sri Lanka. Buona parte della popolazione attiva lavora nel territorio genovese, caratterizzata da pendolarismo giornaliero.

Dalla lettura del territorio e dall'analisi delle necessità dell'utenza, sono stati individuati i bisogni dei bambini, dei genitori e delle insegnanti.

**I bisogni dei bambini**

· Star bene con se stessi e con gli altri a scuola.

· Ascolto, relazioni positive con tutti.

· Autostima.

· Rispetto dei loro tempi di crescita.

· Possesso dei prerequisiti per interpretare la realtà.

· Spazi accoglienti e attrezzati.

· Conoscenza e rispetto della diversità.

· Stili educativi finalizzati e riferimenti costanti nel tempo.

· Apertura multietnica.

**I bisogni dei genitori**

· Crescita e formazione del bambino.

· Professionalità del Docente.

· Servizi adeguati ed efficaci alla crescita del bambino.

· Riconoscimento del proprio ruolo.

· Coinvolgimento e partecipazione alla vita della Scuola.

**I bisogni dei docenti**

· Formazione permanente.

· Condivisione, confronto e scambio di professionalità.

· Strumenti efficaci e strutture adeguate per l'azione educativa.

· Supporto esterno da parte di consulenti ed esperti.

· Sinergie operative con altre Scuole.

· Riconoscimento economico.

**Indirizzi pedagogico-progettuali**

Il Progetto Pedagogico elaborato e proposto dai Servizi Educativi per l'Infanzia "girotondo" fonda le proprie istanze sulla centralità della persona- bambino nel contesto della sua famiglia e mira a rispettarne e tutelarne l'integrità soggettiva, riconoscendo e rispondendo adeguatamente ai suoi bisogni, promuovendo e favorendo lo sviluppo completo delle sue potenzialità.

I criteri che guidano la progettazione dell'azione educativa e la programmazione dell'attività didattica sono l'individualizzazione e la personalizzazione dell'educazione e dell'insegnamento. Attraverso la creazione di un clima di attenzione ed ascolto all'unicità ed originalità dell'identità di ogni singolo bambino, si intende contribuire alla formazione di personalità integralmente sviluppate ed equilibrate, autonome e competenti.

Tale scopo è perseguito in stretta collaborazione con i genitori, riconosciuti quali primi e principali educatori dei figli. Essi sono invitati a collaborare con il personale insegnante in un clima di dialogo, confronto e sostegno reciproco, nel pieno riconoscimento e rispetto dei ruoli di ciascuno ai fini dell'impostazione e realizzazione di un comune progetto pedagogico.

La famiglia è accompagnata nel suo delicato compito educativo anche attraverso l'attuazione di concrete azioni formative e di orientamento.

I Servizi Educativi per l'Infanzia "girotondo" fondano sulla continuità educativa e didattica la propria offerta formativa. Essi si pongono in continuità e complementarità con il sistema delle molteplici esperienze sociali ed educative compiute dal bambino.

Momenti delicati come il primo inserimento a scuola, il passaggio dall'Asilo Nido alla Scuola dell’Infanzia e da quest'ultima alla Scuola Primaria, sono oggetto di cure ed attenzioni particolari con la realizzazione del progetto di continuità per i vari segmenti di crescita. Inoltre sono ricercati e messi in atto scambi e raccordi con le realtà associative, sportive e del volontariato presenti ed operanti a livello locale.

Per la realizzazione degli intenti sopra indicati e per un'adeguata risposta ai bisogni dell' utenza, la Scuola opera determinate scelte.

**LE SCELTE EDUCATIVE**

1. Costruire rapporti interpersonali sereni tra i bambini, tra Educatrici e bambini,

tra Educatrici, bambini e famiglie. La Scuola si affianca ai genitori nella

condivisione della loro responsabilità primaria ed originale.

2. Favorire l'autostima dei bambini attraverso la valorizzazione dei successi

personali.

3. Favorire la partecipazione alla vita di gruppo, all'attività, al dialogo.

4. Investire sul recupero delle potenzialità inespresse, offrendo a tutti i bambini la

possibilità di sviluppare al meglio.

5. Rilevare fattori di disagio ed approntare risposte formative adeguate.

6. Sviluppare una mirata capacità critica e di scelta.

7. Creare opportunità d'incontro con i genitori per farli esprimere nella Scuola.

9. Favorisce le forme tipiche della cultura congruenti con l’età dei bambini della Scuola dell’infanzia:

a- il gioco

b- il corpo e i suoi linguaggi

c- la sensorialità

d- l’azione diretta di trasformazione della realtà

e- l’immaginazione e l’intuizione

f- la fabulazione

g- l’inizio della simbolizzazione

**LE SCELTE DIDATTICO-METODOLOGICHE**

1. Valorizzare le abilità di ciascuno, tenendo conto della “centralità” del bambino, rispettando i diversi ritmi d'apprendimento e differenziando la proposta formativa al fine di garantire a tutti uguali opportunità di crescita.

2. Far sperimentare e gustare il piacere dell'apprendere.

3. Proporre ai bambini attività e stimoli diversificati affinché possano, liberamente

o guidati, effettuare scoperte.

4. Fornire ai bambini le prime chiavi interpretative per la lettura della realtà.

5. Valorizzare le capacità di comunicare soprattutto attraverso i linguaggi non

verbali.

**La programmazione**

*Vedi allegata al presente documento la programmazione dell’anno scolastico in corso*

All'inizio dell'anno Scolastico, il gruppo delle insegnanti e la Coordinatrice confrontandosi su temi di interesse comune:

- elabora una programmazione generale che contiene le scelte educative didattiche;

- elabora e stende percorsi differenziati per fasce di età e/o per alunni diversamente abili;

- stende un percorso relativo all' accoglienza dei nuovi iscritti;

- discute i criteri di utilizzazione delle risorse;

- affronta problematiche organizzative.

La Scuola dell’Infanzia, la cui finalità generale consiste nella formazione integrale della personalità infantile, ha come documento di riferimento le Indicazioni Nazionali per il curricolo che costituiscono la base per la progettazione curriculare. La costruzione del curriculo è il processo attraverso il quale si sviluppano e organizzano la ricerca e l’innovazione educativa. Il curricolo si articola attraverso i campi di esperienza.

I campi di esperienza sono luoghi del fare e dell’agire del bambino orientati dall’azione consapevole degli insegnanti e introducono ai sistemi simbolico-culturali.

Gli insegnanti accolgono, valorizzano ed estendono le curiosità, le esplorazioni, le proposte dei bambini e creano occasioni e progetti di apprendimento per favorire l’organizzazione di ciò che i bambini vanno scoprendo. L’esperienza diretta, il gioco, il procedere per tentativi ed errori permettono al bambino, opportunamente guidato, di approfondire e sistematizzare gli apprendimenti e di avviare processi di simbolizzazione e formalizzazione. Pur nell’approccio globale che caratterizza la scuola dell’infanzia, gli insegnanti individuano, dietro ai vari campi di esperienza, il delinearsi dei saperi disciplinari e dei loro alfabeti. In particolare nella scuola dell’infanzia i traguardi per lo sviluppo delle competenze suggeriscono all’insegnante orientamenti, attenzioni, e responsabilità nel creare occasioni e possibilità di esperienze volte a favorire lo sviluppo della competenza, che a questa età va inteso in modo globale e unitario. La programmazione viene sviluppata sui cinque campi d’esperienza:

1. **Il sé e l’altro**

Le grandi domande, il senso morale, il vivere insieme

I bambini formulano le grandi domande esistenziali e sul mondo e cominciano a riflettere sul senso e sul valore morale delle loro azioni, prendono coscienza della propria identità, scoprono le diversità e apprendono le prime regole necessarie alla vita sociale.

Negli anni della scuola dell’infanzia il bambino osserva la natura, la vita ed il suo evolversi ed estinguersi, l’ambiente che lo circonda, le relazioni tra le persone; ascolta le narrazioni degli adulti, le espressioni delle loro opinioni, e della loro fede; è testimone degli eventi e ne vede la rappresentazione attraverso i media, partecipa alle tradizioni della famiglia e della comunità. Sente di appartenere alla sua famiglia, alla sua comunità, alla sua scuola; si accorge di essere uguale e diverso nella varietà delle situazioni, di poter essere accolto o escluso, di poter accogliere o escludere. Si chiede dove era prima di nascere e se e dove finirà la sua esistenza e quella di chi gli è caro, quale sia l’origine del mondo; si interroga su Dio e si confronta con l’esperienza religiosa.

La presenza di bambini che parlano altre lingue e hanno tratti diversi e famiglie con religioni e tradizioni diverse apre nuovi orizzonti, suscita reazioni, curiosità, preoccupazioni e sentimenti che non possono essere ignorati. In questi anni, dunque, si definisce e si articola l’identità di ciascun bambino e di ciascuna bambina come consapevolezza del proprio corpo, della propria personalità e del proprio stare con gli altri. Sono gli anni della scoperta degli adulti come fonte di protezione e contenimento, degli altri bambini come compagni di giochi e come limite alla propria volontà. Il bambino cerca di dare un nome agli stati d’animo, sperimenta il piacere e le difficoltà della condivisione e i primi conflitti, supera progressivamente l’egocentrismo e può cogliere altri punti di vista. Esperienze, emozioni, pensieri e domande generano riflessioni, ipotesi, discorsi, comportamenti sociali che hanno bisogno di spazi di incontro e di elaborazione.

La scuola si pone come luogo di dialogo, di approfondimento culturale, e di reciproca formazione tra genitori ed insegnanti per affrontare insieme questi temi e proporre ai bambini un modello di ascolto e di rispetto, per convenire come aiutare ciascun bambino e trovare risposte alle grandi domande in coerenza con le scelte della sua famiglia e al tempo stesso riconoscendo e comprendendo scelte diverse e mostrando per loro rispetto. La scuola si confronta con le famiglie per condividere le regole che consentono di realizzare le finalità educative e propone ai bambini prime forme di dialogo sulle domande che essi pongono, sugli eventi della vita quotidiana, sulle regole del vivere insieme.

Traguardi per lo sviluppo delle competenze:

3 anni:

● Il bambino gioca con gli altri serenamente.

● Inizia a sviluppare il senso dell’identità personale, percepisce ed esprime le esigenze primarie.

● Sa di avere una storia personale e familiare.

● Riconosce l’adulto di riferimento, pone attenzione quando gli parla e lo ascolta.

● Interiorizza la prime regole del vivere insieme.

4 anni:

● Il bambino sviluppa il senso dell’identità personale, è consapevole delle proprie esigenze e dei

propri sentimenti.

● Sa di avere una storia personale e familiare e sviluppa un senso di appartenenza.

● Pone domande sui temi esistenziali e religiosi, sulle diversità culturali, su ciò che è bene o male.

● Sa esprimere il proprio pensiero e sa ascoltare i discorsi altrui.

● E’ consapevole delle differenze e comincia a rispettare modalità diverse dalle sue.

● Dialoga, discute, progetta, gioca e lavora in modo costruttivo e creativo con gli altri bambini.

● Comprende ciò che è fonte di autorità, sa seguire regole di comportamento e comincia ad

assumere piccole responsabilità.

5 anni:

● Il bambino sviluppa il senso dell’identità personale, è consapevole delle proprie esigenze e dei

propri sentimenti, sa controllarli ed esprimerli in modo adeguato.

● Sa di avere una storia personale e familiare, conosce le tradizioni della famiglia, della comunità e

sviluppa un senso di appartenenza.

● Pone domande sui temi esistenziali e religiosi, sulle diversità culturali, su ciò che è bene o male,

sulla giustizia, e ha raggiunto una prima consapevolezza dei propri diritti e dei diritti degli altri,

dei valori, delle ragioni e dei doveri che determinano il suo comportamento.

● Riflette, si confronta, discute con gli adulti e con gli altri bambini, si rende conto che esistono

punti di vista diversi e sa tenerne conto.

● E’ consapevole delle differenze e sa averne rispetto

● Ascolta gli altri e dà spiegazioni del proprio comportamento e del proprio punto di vista.

● Dialoga, discute e progetta confrontando ipotesi e procedure, gioca e lavora in modo costruttivo

e creativo con gli altri bambini

● Comprende chi è fonte di autorità e di responsabilità nei diversi contesti, sa seguire regole di

comportamento e assumersi responsabilità.

Traguardi per lo sviluppo delle Competenze dell’insegnamento della religione cattolica

3 anni:

●Scopre nei racconti del Vangelo la persona e l’insegnamento di Gesù.

4 anni:

●Ascolta e scopre, attraverso i racconti del Vangelo, gli insegnamenti di Gesù.

●Conosce il significato della festa e delle tradizioni

●Scopre il significato cristiano della domenica, giorno del Signore.

5 anni:

● Scopre nei racconti del Vangelo la persona e l’insegnamento di Gesù, da cui apprende che Dio è

Padre di tutti e che la Chiesa è la comunità di uomini e donne unita nel suo nome, per

sviluppare un positivo senso di sé e sperimentare relazioni serene con gli altri, anche

appartenenti a differenti tradizioni culturali e religiose.

1. **Il corpo in movimento**

Identità, autonomia, salute

I bambini prendono coscienza e acquisiscono il senso del proprio fisico, il controllo del corpo, delle sue funzioni, della sua immagine, delle possibilità sensoriali ed espressive e di relazione e imparano ad averne cura attraverso l’educazione alla salute.

Il bambino che entra nella scuola ha già acquisito il dominio delle principali funzioni del corpo, il senso della propria identità e alcune conoscenze fondamentali riguardanti lo schema e il linguaggio corporeo, attraverso le quali si esprime e organizza la sua presenza attiva nel mondo circostante.

Sviluppa le conoscenze del proprio corpo attraverso l’esperienza sensoriale e percettiva che gli permette di sperimentarne le potenzialità, di affinarle e di rappresentarlo. I giochi e le attività di movimento consolidano la sicurezza di sé e permettono ai bambini e alle bambine di sperimentare le potenzialità e i limiti della propria fisicità, i rischi dei movimenti incontrollati e violenti, le diverse sensazioni date dai momenti di rilassamento e di tensione, il piacere di coordinare le attività con quelle degli altri in modo armonico.

Il corpo ha potenzialità espressive e comunicative che si realizzano in un linguaggio caratterizzato da una propria struttura e da regole che il bambino apprende attraverso specifici percorsi di apprendimento: i gesti mimici sostituiscono o sottolineano la parola, mantengono la conversazione o la sospendono, esprimono sentimenti ed emozioni, accompagnano la fruizione musicale.

Le attività informali, di routine e di vita quotidiana, la vita e i giochi all’aperto sono altrettanto importanti delle attività espressive e di movimento libero o guidato e possono essere occasione per l’educazione alla salute attraverso una sensibilizzazione alla corretta alimentazione e all’igiene personale.

La scuola dell’infanzia mira a sviluppare gradualmente nel bambino la capacità di leggere, capire e interpretare i messaggi provenienti dal corpo proprio e altrui, di rispettarlo e di averne cura, di esprimersi e di comunicare attraverso di esso per giungere ad affinarne le capacità percettive e di conoscenza degli oggetti, la capacità di orientarsi nello spazio, di muoversi e di comunicare secondo fantasia e creatività.

Traguardi per lo sviluppo della competenza

3 anni:

● Il bambino vive la propria corporeità, matura condotte che gli consentono una certa autonomia

nella gestione della giornata a scuola.

● Inizia a riconoscere i segnali e i ritmi del proprio corpo, adottando pratiche essenziali di cura di

sé, di igiene e di sana alimentazione.

● Prova piacere nel movimento e sperimenta schemi posturali e motori all’interno della scuola e

all’aperto.

● Inizia ad interagire con gli altri nei giochi di movimento.

● Inizia a riconoscere il proprio corpo e lo rappresenta nelle sue parti essenziali.

4 anni:

● Il bambino raggiunge una buona autonomia personale nell’alimentarsi e nel vestirsi, conosce il

proprio corpo e consegue pratiche corrette di cura di sé.

●Prova piacere nel movimento e in diverse forme di attività e di destrezza quali correre, stare in

equilibrio, coordinarsi in altri giochi individuali e di gruppo che richiedono l’uso di attrezzi e il

rispetto di regole, all’interno della scuola e all’aperto.

● Riconosce il proprio corpo e lo rappresenta.

● Sa riconoscere situazioni di pericolo.

● Sperimenta le potenzialità sensoriali, conoscitive, relazionali, ritmiche del corpo.

5 anni:

●Il bambino raggiunge una buona autonomia personale nell’alimentarsi e nel vestirsi, riconosce i

segnali del corpo, sa che cosa fa bene e che cosa fa male, consce il proprio corpo, le differenze

sessuali e di sviluppo e consegue pratiche corrette di cura di sé, di igiene e di sana alimentazione.

● Prova piacere nel movimento e in diverse forme di attività e di destrezza quali correre, stare in

equilibrio, coordinarsi in altri giochi individuali e di gruppo che richiedono l’uso di attrezzi e il

rispetto di regole, all’interno della scuola e all’aperto.

●Controlla la forza del corpo, valuta il rischio, si coordina con gli altri

● Esercita le potenzialità sensoriali, conoscitive, relazionali, ritmiche ed espressive del corpo.

● Conosce le diverse parti del corpo e rappresenta il corpo in stasi e in movimento.

1. **Linguaggi, creatività, espressione**

Gestualità, arte, musica, multimedialità

I bambini sono portati a esprimere con immaginazione e creatività le loro emozioni e i loro pensieri: l’arte orienta questa propensione, educa al sentire estetico e al piacere del bello. Lo sforzo di esplorare i materiali, di interpretare e creare sono atteggiamenti che si manifestano nelle prime esperienze artistiche e che possono estendersi e appassionare ad altri apprendimenti.

I bambini possono esprimersi in linguaggi differenti: con la voce, il gesto, la drammatizzazione, i suoni, la musica, la manipolazione e la trasformazione dei materiali più diversi, le esperienze grafico-pittoriche, i mass media, ecc. La fruizione di questi messaggi educa al senso del bello, alla conoscenza di se stessi, degli altri e della realtà. L’incontro dei bambini con l’arte è occasione per osservare con occhi diversi il mondo che li circonda. I diversi materiali esplorati con tutti i sensi, le tecniche sperimentate, confrontate, condivise ed esercitate, le osservazioni di quadri, sculture o architetture aiuteranno a migliorare la capacità di osservare, coltivare il piacere della fruizione e ad avvicinare alla cultura e al patrimonio artistico. I bambini che si cimentano nelle diverse pratiche di pittura, di manipolazione, di costruzione plastica e meccanica osservano, imitano, trasformano, interpretano, inventano e raccontano. La musica è un linguaggio universale, carico di emozioni e ricco di tradizioni culturali. Il bambino, interagendo con il paesaggio sonoro, sviluppa le proprie capacità cognitive e relazionali, impara a percepire, ascoltare, ricercare e discriminare i suoni all’interno di contesti di apprendimento significativi. Esplora le proprie possibilità sonoro-espressive e simbolico-rappresentative, accrescendo la fiducia nelle proprie potenzialità. L’ascolto delle produzioni sonore personali lo apre al piacere di fare musica e alla condivisione di repertori appartenenti a vari generi musicali. Il bambino si confronta con i nuovi media e con i nuovi linguaggi della comunicazione, come spettatore e come attore. La scuola può aiutarlo a familiarizzare con l’esperienza della multimedialità, favorendo un contatto attivo con i media e con la ricerca delle loro possibilità espressive e creative.

Traguardi per lo sviluppo della competenza

3 anni:

● Il bambino si esprime attraverso la pittura, il disegno e attività manipolative; utilizza materiali e

strumenti in modo espressivo e creativo.

●Segue con curiosità e piacere spettacoli di vario tipo.

●Scopre il sonoro attraverso attività di percezione e produzione musicale utilizzando voce, corpo

e oggetti.

4 anni:

● Il bambino segue con attenzione e con piacere spettacoli di vario tipo (teatrali, musicali,

cinematografici); sviluppa interesse per l’ascolto della musica e per le opere d’arte.

●E’ in grado di comunicare utilizzando il linguaggio del corpo. E’ in grado di inventare semplici

storie, di partecipare attivamente a una drammatizzazione e di rappresentare in modo sempre più ricco le storie ascoltate utilizzando diverse tecniche.

● Esplora i materiali che ha a disposizione e li utilizza con creatività.

● E’ in grado di raccontare le fasi più significative dell’esperienza vissuta.

●Scopre e sperimenta il paesaggio sonoro e produce semplici sequenze sonoro-musicali.

5 anni:

●Il bambino segue con attenzione e con piacere spettacoli di vario tipo (teatrali, musicali,

cinematografici); sviluppa interesse per l’ascolto della musica e per la fruizione e l’analisi di

opere d’arte.

●Comunica, esprime emozioni, racconta, utilizzando le varie possibilità che il linguaggio del corpo

consente.

●Inventa storie e si esprime attraverso diverse forme di rappresentazione e drammatizzazione.

●Si esprime attraverso il disegno, la pittura e altre attività manipolative e sa utilizzare diverse

tecniche espressive.

●Esplora i materiali che ha a disposizione e li utilizza con creatività

●Formula piani di azione, individualmente e in gruppo, e sceglie con cura materiali e strumenti in

relazione a progetto da realizzare

● E’ preciso, sa rimanere concentrato, si appassiona e sa portare a termine il proprio lavoro.

● Ricostruisce le fasi più significative per comunicare quanto realizzato.

● Scopre il paesaggio sonoro attraverso attività di percezione e produzione musicale utilizzando

voce, corpo e oggetti.

●Sperimenta e combina elementi musicali di base, producendo semplici sequenze sonoro

Musicali.

●Esplora i primi alfabeti musicali, utilizzando i simboli di una notazione informale per codificare i

suoni percepiti e riprodurli.

● Esplora le possibilità offerte dalle tecnologie per fruire delle diverse forme artistiche, per

comunicare e per esprimersi attraverso di esse.

1. **I discorsi e le parole**

Comunicazione, lingua, cultura

I bambini apprendono a comunicare verbalmente, a descrivere le proprie esperienze e il mondo, a conversare e dialogare, a riflettere sulla lingua, e si avvicinano alla lingua scritta.

Attraverso la conoscenza e la consapevolezza della lingua materna e di altre lingue consolidano l’identità personale e culturale e si aprono verso altre culture.

I bambini giungono alla scuola dell’infanzia avendo acquisito le principali strutture linguistiche: hanno appreso, nell’interazione con i familiari, la lingua materna, le sue intonazioni e i ritmi, le principali regole del discorso; sanno usare la lingua per esprimere le proprie intenzioni e i propri desideri e per interagire con gli altri; hanno osservato e appreso come le diverse persone comunicano tra loro; hanno avuto contatti con i messaggi prodotti dai media. Spesso hanno già incontrato lingue diverse. La lingua diventa via via uno strumento con il quale giocare ed esprimersi in modi personali, creativi e sempre più articolati; sul quale riflettere per comprenderne il funzionamento; attraverso il quale raccontare e dialogare, pensare logicamente, approfondire le conoscenze, chiedere spiegazioni e spiegare il proprio punto di vista. Se opportunamente guidati, i bambini estendono il patrimonio lessicale, le competenze grammaticali, conversazionali, logiche e argomentative, confrontano la propria lingua materna con altre lingue, formulano ipotesi e si cimentano con l’esplorazione della lingua scritta. Possono apprendere efficacemente una seconda lingua purchè il contesto sia dotato di senso, l’apprendimento avvenga in modo naturale, sia inserito nelle attività quotidiane e diventi esso stesso occasione di riflessione e di dialogo. La scuola dell’infanzia ha il compito di promuovere in tutti i bambini la padronanza della lingua italiana e la consapevolezza dell’importanza dell’uso della propria lingua materna da parte dei bambini di origini culturali diverse. Offre la possibilità di vivere contesti di espressione-comunicazione nei quali il bambino possa imparare ad utilizzare la lingua in tutte le sue funzioni e nelle forme necessarie per addentrarsi nei diversi campi di esperienza. Sollecita le pratiche linguistiche che mettano i bambini ni condizione di scambiare punti di vista, confrontare le proprie interpretazioni attorno a fatti ed eventi, esprimere i propri pensieri, negoziare e condividere con gli altri le proprie opinioni. Incoraggia il progressivo avvicinarsi dei bambini alla lingua scritta, che potenzia e dilata gli orizzonti della comunicazione, attraverso la lettura di libri illustrati e l’analisi dei messaggi presenti nell’ambiente.

Traguardi per lo sviluppo della competenza:

3 anni:

● Il bambino usa la lingua italiana, comprende parole e discorsi.

● Si esprime e comunica con gli altri.

● Sperimenta e memorizza le prime rime, filastrocche e canzoncine.

● Ascolta e comprende brevi racconti.

4 anni:

● Il bambino sviluppa la padronanza d’uso della lingua italiana e arricchisce il proprio lessico.

● Esprime e comunica agli altri le proprie emozioni e le proprie domande.

● Racconta, ascolta e comprende la narrazione e la lettura di semplici storie.

● Sperimenta rime, filastrocche, drammatizzazioni, inventa nuove parole, cerca somiglianze e

analogie tra i suoni e i significati.

5 anni:

● Il bambino sviluppa la padronanza d’uso della lingua italiana e arricchisce e precisa il proprio

lessico.

●Sviluppa fiducia e motivazione nell’esprimere e comunicare agli altri le proprie emozioni, le

proprie domande, i propri ragionamenti e i propri pensieri attraverso il linguaggio verbale,

utilizzandolo in modo differenziato e appropriato nelle diverse attività.

● Racconta, inventa, ascolta e comprende le narrazioni e la lettura di storie, dialoga, discute,

chiede spiegazioni e spiega. Usa il linguaggio per progettare le attività e per definirne le regole.

● Sviluppa un repertorio linguistico adeguato alle esperienze e agli apprendimenti compiuti nei

diversi campi di esperienza.

● Riflette sulla lingua, confronta lingue diverse, riconosce, apprezza e sperimenta la pluralità

linguistica e il linguaggio poetico.

● Formula ipotesi sulla lingua scritta e sperimenta le prime forme di comunicazione attraverso la

scrittura, anche utilizzando le tecnologie

1. **La conoscenza del mondo**

Ordine, spazio, misura, tempo, natura

I bambini esplorano la realtà, imparando a organizzare le proprie esperienze attraverso azioni consapevoli quali il raggruppare, il comparare, il contare, l’ordinare, l’orientarsi e il rappresentare con disegni e parole. Attraverso le attività proposte, le organizzazioni dei fenomeni naturali e degli organismi viventi, le conversazioni, le attività ludiche, costruttive o progettuali, il bambino comincia a capire l’importanza di guardare sempre meglio i fatti del mondo, confrontando le proprie idee con le idee proposte dagli adulti e dagli altri bambini. Partendo da situazioni di vita quotidiana, dal gioco, dalle domande e dai problemi che nascono dall’esperienza concreta il bambino comincia a costruire competenze trasversali quali: osservare, manipolare, interpretare i simboli per rappresentare significati; chiedere spiegazioni, riflettere, ipotizzare e discutere soluzioni; cogliere il punto di vista degli altri in relazione al proprio, nelle azioni e nelle comunicazioni; prevedere, anticipare, osservare, organizzare , ordinare gli oggetti e le esperienze; interagire con lo spazio in modo consapevole e compiere i primi tentativi per rappresentarlo; avvicinarsi al numero come segno e strumento per interpretare la realtà e interagire con essa; riflettere sulla misura, sull’ordine e sulla relazione; osservare i viventi, sempre in relazione con aspetti del mondo fisico, mossi dalla curiosità verso di sé e verso l’ambiente naturale nonché verso le sue continue trasformazioni; progettare e perseguire progetti nel tempo documentandone gli sviluppi. Nella scuola dell’infanzia i bambini apprendono ad organizzarsi gradualmente nel tempo e nello spazio, a partire dai loro vissuti quotidiani di vita familiare, ludica, scolastica e facendo riferimento alle attività degli adulti e agli eventi culturali e naturali. Spazio e tempo sono legati tra loro nell’esperienza fondamentale del movimento, le cui caratteristiche di durata, estensione e rapidità costituiscono per i bambini sia elementi di analisi degli stessi movimenti direttamente osservati, sia criteri di interpretazione del cambiamento in generale. I bambini acquisiscono consapevolezza del proprio corpo attraverso una corrispondente consapevolezza del mondo e viceversa: la prima “organizzazione fisica” del mondo esterno (forma, movimento, luce, calore, ecc.) si sviluppa in stretta e reciproca corrispondenza con i canali di percezione e motricità. In modo analogo il bambino mette in relazione le funzioni interne e le funzionalità esterne di qualunque organismo vivente e si accosta alla consapevolezza delle trasformazioni della materia mettendole in relazione con le esperienze del proprio corpo. Il bambino può interpretare qualunque macchina, meccanismo, strumento, artefatto tecnologico che fa parte della sua esperienza mediante un contrappunto fra “come è fatto” e “cosa fa”. L’intreccio fra linguaggio e azione nell’attività di conoscenza del bambino favorisce la scoperta della varietà degli aspetti del mondo e, al tempo stesso, promuove l’organizzazione culturale. Il compito degli insegnanti è quello di rendere i bambini gradualmente consapevoli della ricchezza potenziale della loro esperienza quotidiana e dei modi in cui la cultura dà forma a tale esperienza; di assecondarli e sostenerli nel processo dello sviluppo della competenza e dei loro primi tentativi di simbolizzare e formalizzare le conoscenze del mondo; di aiutarli e indirizzarli nel costruire le prime immagini del mondo e di sé che siano coerenti e significative, a percepire e coltivare il benessere che deriva dallo stare nell’ambiente naturale.

Traguardi per lo sviluppo della competenza:

3 anni:

● Il bambino raggruppa e ordina oggetti e materiali secondo criteri diversi.

●Sa collocare le azioni quotidiane principali nel tempo della giornata.

● Riferisce eventi del passato recente.

● Osserva con curiosità il suo corpo, gli organismi viventi e i fenomeni naturali.

● Si interessa a macchine e strumenti tecnologici.

● Esegue le prime misurazioni di lungo/corto, pesante /leggero, tanto/poco, alto/basso.

● Individua le semplici posizioni topologiche avanti/dietro, sotto/sopra, segue un breve percorso

secondo l’indicazione pratica dell’adulto.

4 anni:

● Il bambino raggruppa e ordina oggetti secondo criteri diversi, confronta e valuta quantità;

utilizza semplici simboli per registrare.

● E’ in grado di orientarsi rispetto a se stesso e agli altri. Individua posizioni rispetto a concetti

topologici; esegue un percorso su indicazioni verbali.

● Si orienta nel tempo della vita quotidiana.

● Sa riconoscere e riordinare sequenze temporali.

● Coglie le trasformazioni naturali, osserva i fenomeni naturali, riconosce i cambiamenti climatici.

● Prova interesse e riconosce alcuni strumenti tecnologici.

●E’ curioso, esplorativo, pone domande.

5 anni:

● Il bambino raggruppa e ordina secondo criteri diversi, confronta e valuta quantità; utilizza

semplici simboli per registrare; compie misurazioni mediante semplici strumenti.

● Colloca correttamente nello spazio se stesso, oggetti, persone; segue correttamente un percorso

sulla base di indicazioni verbali.

● Si orienta nel tempo della vita quotidiana.

● Riferisce eventi del passato recente dimostrando consapevolezza della loro collocazione

temporale; formula correttamente riflessioni e considerazioni relative al futuro immediato e

prossimo.

● Coglie le trasformazioni naturali

● Osserva i fenomeni naturali e gli organismi viventi sulla base di criteri o ipotesi,

con attenzione e sistematicità.

● Prova interesse per gli artefatti tecnologici, li esplora e sa scoprirne funzioni e possibili usi.

● E’ curioso, esplorativo, pone domande, discute, confronta ipotesi, spiegazioni, soluzioni e azioni.

● Utilizza un linguaggio appropriato per descrivere le osservazioni o le esperienze.

**Progetti e laboratori annuali**

*Vedi allegata al presente documento la programmazione dell’anno scolastico in corso*

Ogni anno il Collegio Docenti elabora una serie di progetti e laboratori legati alla Programmazione annuale, alle opportunità offerte dal territorio. I progetti ed i laboratori scelti vengono presentati alle famiglie durante le riunioni di sezione.

**Area delle relazioni**

I Servizi Educativi per l'Infanzia "girotondo" si impegnano a promuovere forme di socialità e partecipazione da parte di tutte le componenti coinvolte nell'esperienza educativa: famiglie, personale della Scuola, contesto sociale.

**Area delle relazioni interne:**

Gli organi di partecipazione democratica sono:

- l'assemblea di tutto il personale della Scuola (educativo e non);

- l’assemblea di tutto il personale educativo;

- le riunioni delle educatrici dell'Asilo Nido;

- il collegio dei docenti della Scuola dell’Infanzia;

**L'Assemblea di tutto il Personale della Scuola** prevede la presenza delle educatrici dell'Asilo Nido, delle insegnanti della Scuola dell’infanzia, delle Suore, del Presidente, del Coordinatore Pedagogico del personale di cucina ed ausiliario. Essa si riunisce in genere due volte l'anno e ogniqualvolta le circostanze lo rendano opportuno (allestimento di mostre, feste, incontri, ecc.). L'assemblea svolge, tra l'altro, funzioni di:

- organizzazione e mantenimento della funzionalità e decoro degli spazi scolastici;

- pianificazione delle routine per le cure quotidiane e per le attività;

- coordinamento tra ruoli e funzioni diverse;

- ottimizzazione delle risorse volte alla soddisfazione dei bisogni di bambini ed adulti.

**L’Assemblea di tutto il Personale educativo** e comprende nel suo seno le insegnanti della Scuola dell’Infanzia e le educatrici dell’Asilo Nido, il Coordinatore Pedagogico ed il Presidente. Esso riunisce i suoi membri di norma tre volte l'anno. Il Collegio ha funzioni di:

- progettazione didattica;

- sistemazione di arredi, spazi e materiali;

- programmazione della continuità educativa all'interno del "girotondo", tra Asilo Nido e Scuola dell’Infanzia, ed all'esterno, con le altre Scuole del territorio;

- organizzazione dell'accoglienza di bambini e famiglie, di feste ed incontri vari;

- pianificazione delle modalità di presentazione del progetto pedagogico, del calendario dei colloqui con le famiglie, delle assemblee e delle riunioni di sezione;

- verifica intermedia e finale circa il raggiungimento degli obiettivi generali di lavoro.

Le **Riunioni delle Educatrici dell' Asilo Nido** e il **Collegio Docenti della Scuola dell’Infanzia** hanno di norma cadenza mensile e costituiscono un supporto indispensabile alla programmazione ed attuazione del piano di lavoro annuale. Esse sono supervisionate dal Coordinatore Pedagogico e dal Presidente del "Girotondo". Gli ordini del giorno comprendono:

 - programmazione dell'attività didattica su base annuale, trimestrale, mensile, settimanale e

 giornaliera;

- concertazione dei tempi, degli spazi e delle modalità del lavoro svolto nelle classi dalle diverse

 insegnanti;

- pianificazione delle modalità di osservazione dei bambini;

- programmazione del lavoro didattico di piccolo gruppo ed individualizzato;

- elaborazione di strategie di approccio e risoluzione positiva ad eventuali situazioni problematiche;

- fruizione di interventi formativi a tema da parte di tecnici;

- verifica e monitoraggio continuo delle metodologie didattiche e dei risultati previsti ed

 effettivamente perseguiti.

**Area delle relazioni esterne:**

- le relazioni con la F.I.S.M.

- le relazioni con i genitori:

- le riunioni dei genitori di sezione;

- il consiglio di intersezione;

- incontri formativi;

- le relazioni con équipes specialistiche;

- le relazioni con l’Amministrazione Comunale;

- le relazioni con L’Università di Genova;

Le relazioni (costanti e continue) con la F.I.S.M. provinciale, a cui la nostra scuola aderisce, sono di tipo formativo (corsi di aggiornamento per il personale docente e non docente) e di consulenza (servizi di supporto nella gestione della scuola).

Le **Riunioni dei Genitori di Sezione** (una per l'Asilo Nido e una per ogni classe della Scuola dell’Infanzia), sono composte dai genitori dei bambini frequentanti e vengono convocate di norma tre volte l'anno. I genitori rappresentanti di classe svolgono funzioni di raccordo tra la Direzione, gli insegnanti e gli altri genitori, facendosi portavoce di eventuali proposte ed istanze provenienti dalle famiglie. Inoltre, essi partecipano al Consiglio di Intersezione.

**Il Consiglio di Intersezione** (solo per la Scuola dell’Infanzia) è composto dalla Direzione, dal Coordinatore Pedagogico, dai Docenti della Scuola dell’Infanzia e dai rappresentanti dei genitori di sezione. Esso ha il compito di formulare al Collegio dei docenti e agli organismi gestionali della Scuola:

- proposte in ordine all’azione educativa e didattica;

- iniziative innovative finalizzate all’ampliamento dell’offerta formativa.

**Gli incontri formativi** sono organizzati periodicamente per sostenere la genitorialità e vengono tenuti da esperti di psicologia, pedagogia, logopedia, nutrizione, assistenza infermieristica.

**Le relazioni con équipes specialistiche** si instaurano per la stesura del PDF (Profilo Dinamico Funzionale) e per la compilazione e condivisione del PEI (Piano Educativo Individualizzato) per promuovere lo sviluppo della persona in bimbi con diversamente abili.

Le **relazioni con l’Amministrazione Comunale** riguardano la stipula di una Convenzione economica e la fruizione di mezzi e spazi messi a disposizione sul territorio comunale (teatro).

Le **relazioni con L’Università di Genova** hanno portato all’inserimento della nostra scuola nella rete degli istituti idonei ad accogliere tirocinanti di Scienza della Formazione primaria.

**Area della progettazione curriculare**

La scuola è composta da tre sezioni omogenee d’età (di tre, quattro, cinque anni).

Su richiesta delle famiglie sono iscritti alla scuola dell’infanzia le bambine e i bambini che

compiono tre anni di età entro il 30 aprile dell’anno scolastico di riferimento. Al fine di garantire

qualità pedagogica, flessibilità e specificità dell’offerta educativa in coerenza con la particolare

fascia di età interessata, l’inserimento dei bambini ammessi alla frequenza anticipata è disposto

alle seguenti condizioni:

-disponibilità di posti;

-accertamento dell’avvenuto esaurimento di eventuali liste di attesa

Le attività possono essere di sezione, di intersezione e di laboratorio.

I bambini e le insegnanti dispongono di una molteplicità di materiali scolastici, sensoriali e didattici.

Le insegnanti e la coordinatrice collaborano nella stesura dei progetti e nelle scelte curricolari.

ORGANIZZAZIONE DEL TEMPO SCUOLA

7.45- 8.00: pre-scuola

8.00 – 9.30: accoglienza;

 9.30 – 11.45: attività di sezione;

11.45 – 12.00: preparazione per il pranzo;

12.00 – 13.00: pranzo;

12.45 – 13.00: uscita intermedia;

13.00 – 15.00: gioco libero nelle aule o in giardino, o progetti pomeridiani;

15.00 – 15.30: riordino delle aule e merenda;

15.30 – 16.00: uscita;

16.00 – 17.00: post-scuola.

.

**La formazione e la valutazione**

Tutte le insegnanti partecipano a corsi di formazione secondo uno specifico piano di formazione che la scuola stessa elabora.

La valutazione è intesa come azione che controlla i processi dell’azione educativa per poter correggere le strategie del percorso educativo.

Di qui la scelta di alcuni indicatori di qualità:

* Il servizio al bambino ed alle famiglie.
* Lo stile delle relazioni e dell’insegnamento.
* La partecipazione ed il coinvolgimento del bambino.
* L’efficienza delle strutture e dei servizi.
* La coerenza del Progetto e dei risultati.
* Frequenza delle verifiche e delle valutazioni.

La nostra Scuola dell’Infanzia intende verificare in modo sistematico tali indicatori al fine di migliorare costantemente e qualitativamente il proprio servizio educativo.